Martedì 29 Novembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 286

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Popolo», Cattaneo

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL NUOVO SISTEMA DI VOTAZIONE

emendamenti al progetto Giolitti per la procedura elettorale

oma 27 (*Friulano*) — Sono state ibuite ai nove membri della com- ione parlamentare le bozze degli ndamenti proposti per modificare rocedura elettorale.

on è possibile riprodurre per esteso ogetto, così come esce coordinato le ultime modificazioni elettorali; iò perciò soltanto le disposizioni nziali.

Si toglie al sindaco la podestà asferire l'elettore da una sezione ltra, attribuendola solo alla com- ione elettorale comunale.

Il decreto di convocazione sarà blicato non più tardi del terz'ul- lunedì precente l'elezione; e ciò coordinarlo con le esigenze create dal sistema della presentazione delle candidature.

— Sistema così organizzato: coloro che intendono di presentare una candidatura debbono inviare al pretore del mandamento relativa dichiarazione scritta non oltre la domenica precedente quella delle elezioni. Entro lo stesso termine deve esser fatta al pretore la dichiarazione di accettazione del candidato.

La dichiarazione di candidatura dovrà essere sottoscritta con autenticazione notarile da un numero di elettori non inferiore ad un ventesimo degli iscritti. Il pretore assegna a ciascun candidato un numero progressivo a cominciare dal numero uno,

1	**NORME PER LA VOTAZIONE**	7
2	L'elettore vota staccando dalla scheda il tagliando corrispondente	8
3	al numero attribuito al candidato nella nota delle candidature, per il quale intende votare.	9
4	La scheda dalla quale non sia staccato alcun tagliando o sia	10
5	staccato più di un tagliando e quella che porti segni di qualsiasi natura è dichiarata **NULLA**, ma	11
6	è computata per determinare il numero dei votanti.	12

Riproduciamo in *fac simile* il tipo scheda, a cui manca la parte superiore che dovrà essere ripiegata su ta e incollata posteriormente, come *modulo di telegramma in arrivo*. La piegatura ai lati si farà lungo le linee esteriori che fiancheggiano i numeri d'ordine dei candidati. I rettangoli punteggiati sono i tagliandi *con le relative forature*).

ando l'ordine di presentazione candidature. Può essere presen- la dichiarazione di candidatura bi sia stato già elettore per altro gio ancorchè la elezione sia stata validata; ma in quest'ultimo caso uova elezione è nulla se egli in codenza o contemporaneamente accettazione di candidature non a presentate le sue dimissioni alla era.

a nota delle candidature, sotto- ta dal pretore, dovrà essere dal ici immediatamente — vale a dire più tardi del mercoledì precedente orno dell'elezione — pubblicata ibo pretorio del Comune.

Gli uffici elettorali

In ciascuna sezione sarà costi- un ufficio elettorale, il quale si orrà del presidente, di due scru- ri e di un segretario.

ue scrutatori effettivi e quattro lenti saranno estratti a sorte in lica udienza — prima della do- ica che precede quella delle ele- — preannunziata con manifesto ciascuno dei pretori — cui furono trasmesse le liste elettorali — fra elettori del comune che sono com- i nella lista dei giurati.

Le votazioni

Nessuna specie di forza armata à, senza l'*autorizzazione* del pre- nte, penetrare nella sala dell'adu- a, tuttavia nel caso di gravi tu- i o disordini che impediscano al idente l'esercizio delle sue funzioni ufficiali di polizia giudiziaria po- no entrare nella sala e farsi assi- dalla forza pubblica.

Oltre che dagli scrutatori le de dovranno essere firmate anche presidente.

Nell'aula dell'ufficio elettorale e posti dove l'elettore deve recarsi staccare il tagliando sarà esposta in grossi caratteri, la nota dei idati e il numero d'ordine corri- dente.

Quando non sia possibile identi- e altrimenti l'elettore, questi po- essere ammesso a votare alla pre- zione di un libretto o tessera di riconoscimento, rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, purchè siano muniti di fotografia.

— L'elettore potrà anche munirsi di una tessera speciale, da rilasciarsi dal pretore, contenente la fotografia a garanzia della identità personale.

Essendo eliminate le operazioni per procedere alla elezione dell'ufficio definitivo, la votazione per il definitivo, la votazione per il deputato compreso lo scrutinio non dovrà durare oltre 12 ore, cioè dalle 9 alle 21.

— Saranno nulle le schede che portino segni di riconoscimento, e quelle a cui non sia staccato alcun tagliando o a cui ne manchi più di uno. Saranno però comprese nel numero dei votanti.

A questo proposito non si capisce bene perchè debba considerarsi nulla quella scheda cui sia stato tolto più di un tagliando nel caso che sia in quel collegio un solo candidato Tutto sta vedere se fu levato il tagliando corrispondente a quell'unico tagliando. Non la la scheda ma gli altri tagliandi dovrebbero essere considerati come inesistenti.

— Presso la pretura nella quale dovranno depositarsi gli atti della votazione è costituito un ufficio che avrà presso a poco le stesse attribuzioni della attuale assemblea dei presidenti.

Il nuovo tipo di scheda

— Il Comune capo-luogo della sezione fornirà ai presidenti degli uffici elettorali la nota degli elettori della sezione in triplice esemplare, un bollo municipale, un numero di schede uguale al numero degli elettori iscritti in quella sezione e due urne di vetro trasparenti *circondate ciascuna da rete* metallica.

— La scheda sarà di tipo unico stampata in carta colorata non trasparente. Sarà preparata dell'officina governativa cartevalori e porterà stampati lateralmente, secondo la progressione aritmetica di uno in uno almeno tanti numeri quante saranno le candidature dichiarate nel collegio Ogni numero rappresenterà un candidato secondo l'ordine stabilito nella nota delle candidature firmata dal pretore. A ciascun numero della scheda corrisponde un tagliando così che l'elettore dovrà staccare quello che corrisponde al numero assegnato al candidato cui intende dare il voto.

Staccato il tagliando, l'elettore dovrà ripiegare ed ingommare la scheda nel modo che sarà nella stessa indicato —presso a poco come un modulo di telegrammi in arrivo — e la consegnerà al presidente dell'ufficio, il quale la riporrà nell'urna a ciò destinata.

Il ballottaggio trasformato

— Veramente non si può più parlare di ballottaggio. Si tratta di una seconda votazione diversa dalla prima solo per le condizioni, diremo così, numeriche di eleggibilità. Qualora nessun candidato sia stato eletto nella prima votazione si procederà nella domenica prossima ad una seconda votazione, nella quale avran diritto di concorrere tanto i candidati che parteciparono alla prima quanto nuovi candidati dei quali sia stata presentata regolare dichiarazione avanti al pretore accompagnata dalla firma di almeno un decimo degli elettori del collegio.

— Nella seconda votazione sarà eletto deputato — come nell'attuale ballottaggio — chi avrà *conseguito il maggior* numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.

Per i corrotti e per i corruttori

Multe pecuniarie da L. 50 a 1000 con l'interdizione per tre mesi e sei anni, sono comminate ai funzionari municipali che dolosamente omettano la trasmissione o la consegna all'elettore del rispettivo certificato d'iscrizione, l'accettazione e la pubblicazione della nota dei candidati, la consegna in tempo utile della nota degli elettori del bollo municipale, delle schede delle urne ecc.

— La detenzione da tre mesi a due anni con multa da L. 500 a 2000 è poi comminata a chi offra, prometta e somministri denari, valori, impieghi a scopo di corruzione elettorale anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità *pecuniaria* data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o di pagamento per cibi e bevande agli elettori o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali.

Le stesse penalità sono comminate per l'elettore che abbia accettato quelle offerte o promesse per dare o negare il proprio voto od anche per a*stenersi*.

— Altre severissime pene corporali e pecuniarie sono comminate contro chi con minaccie, artifici, raggiri, esercizi, preme sugli elettori così da limitarne la libertà di voto: e alle pressioni in nome collettivo di classe sarà applicato il massimo della pena.

— A gravi sanzioni vanno pure soggetti coloro che con attruppamenti nelle vie di accesso alle sezioni con clamori sedizionali, oltraggi, ovvero col rovesciare, coll'infrangere, col sottrarre le urne, o in qualunque altro modo turbino la libertà del voto e alterino il risultato della votazione, E le pene in ogni caso aumentano se i colpevoli facciano parte dell'ufficio elettorale.

La democrazia
nelle elezioni amministrative di Firenze

(*Cost.*) — Se voi vi darete la cura di vagliare i candidati che furono votati, con tre distinte liste, domenica passata, vi capacitereste facilmente che la democrazia a Firenze è una parola che si tira come la trippa. Infatti nei programmi delle tre liste non si fa che parlare di democrazia. E mentre sotto quei nomi v'è l'assenza assoluta d'ogni elemento schiettamente aristocratico — fatta in parte eccezione per il march. Corsini che poi in pratica è più democratico di molti socialisti — la meno che aurea mediocrità *toscana*, vi si è *insinuata*, ed in ogni partito vi padroneggia non per coscienza di alte idealità sociali, ma per *miserevoli ambizioni* per piccineria di rivalità, per ridicole quanto effimere vanaglorie.

Parrà cosa strana, ma è così: guardiamo un po' alle liste, cominciando dalla demo-sociale.

Nessun nome che si sia acquistata una larga considerazione: avvocati che vi hanno cercato rifugio dopo aver bussato le porte di ben altri partiti, medici in cerca di clienti, e che non hanno al loro attivo alcun vanto da specialisti, per cui in conclusione, il meglio di tutti vi sono certi operai saliti in nomea, non già per abilità tecniche, ma solamente per ostruzionistica eloquenza.

Da tale lista hanno esulato le menti migliori della passata amministrazione ed in loro vece vi si sono insinuati alcuni arrivisti per mezzo delle tante e sì lungamente tentate clientele camarillistiche. V'è sì qualche buon parlatore, ma cattivo amministratore di aziende private. Primeggia meritamente l'avv. Sangiorgi, mente aperta, persona rispettabilissima, ma ambizioso, da quel supernomo ch'egli stesso s'è apertamente dichiarato, facendo a' fidanza sulla sua potenza in massoneria e sulle citazioni poetiche, recate a proposito ed a sproposito.

La lista liberale che dovrebbe più d'ogni altra avere il vanto d'una sana democrazia locale, non è altro che una sequela di nomi vani di volonterosi industriali dalla corte vedute, di ingegneri e avvocati a spasso, di letterabili o di filosofi da strapazzo, fatta onorifica eccezione per Guido Mazzoni senatore e scrittore illustre e per l'economista insigne Riccardo Dalla Volta.

Ci sarebbe stato anche il nostro comprovinciale Olinto Marinelli, ma egli ha rifiutato la candidatura.

La lista dei repubblicani ha qualche nome intemerato quanto entusiasta del suo grande partito; gli altri nullità incredibili.

Il *Nuovo Giornale* all'ultima ora è venuto fuori con una schedina che altri ha giudicato una burletta. Per me tradisce la buona volontà di cercar persone che combattano per nobili intenti e che abbiano i requisiti necessari per farli trionfare.

Tutto sommato, dalla presente lotta trapela l'inferiorità assoluta di Firenze in confronto ad altri centri importanti, perciò che riguarda questioni amministrative, che sono fondamento di ogni saggia e radicale riforma sociale.

Onde si deve concludere che, qualsiasi *l'esito della lotta, Firenze non avrà* un consiglio comunale che possa trarla dai gravi imbarazzi cui l'ha messa la passata amministrazione; e seguiterà per la china della sua fatale parabola: chè le città, come gl'individui, decadono e vanno scomparendo.

Firenze ormai vive nella storia: l'unico modo per non sopprimersi, è per essa *quello* di dedicare tutte le sue cure alla conservazione dei monumenti di cui ha dovizia, alla riproduzione d'opere d'arte, all'allettamento dei forestieri, al culto del passato che vive nella nostra ammirazione come i lieti ricordi della gioventù trascorsa.

Un allegro retroscena
del Congresso clericale di Modena
A proposito di temporalismo

L'allegro retroscena è rivelato dal corrispondente bolognese della «Perseveranza», e merita di essere raccontato secondo la non sospetta versione del moderatissimo giornale milanese.

Scrive il corrispondente:

«Apprendo solo ora un curioso retroscena del Congresso di Modena. La relazione del prof. Toniolo era stata inviata al Vaticano pochi giorni prima del Congresso perchè fosse, come le altre cinque, letta ed approvata dal Cardinale Segretario di Stato. La Segreteria di Stato, *in quei giorni* assai occupata, non potè subito dare il «Visto» alla relazione. Intanto il tempo stringeva, occorreva stamparla per distribuirla ai congressisti. La presidenza del congresso stabilì allora di non attendere l'approvazione della Santa Sede, Toniolo era così ortodosso che certamente non vi sarebbe stato nulla da cambiare. Invece il Cardinale Merry del Val fece due osservazioni, tra cui una rilevante circa il potere temporale dei Papi. Come fare? La relazione non fu più distribuita ai congressisti. Il Toniolo, naturalmente, leggendo la sua relazione, lesse la versione voluta dalla Santa Sede e tutto andò bene fino al discorso di chiusura del Crispolti al quale — non si sa come — era sta consegnata una copia della relazione non corretta.

E' ben noto che il discorso Crispolti imposto dal Vaticano, doveva appunto col ritornello del potere temporale far ritornare il sereno nel cielo tempestoso e dar modo alla Santa Sede di approvare qualche cosa almeno del Congresso, in cui tante cose non erano andate secondo il suo desiderio. Orbene, guardate destino, proprio la frase del Toniolo sul potere temporale — diciamo così, inesatta — è stata dal Crispolti, inconsapevole, ripetuta nel suo discorso che doveva riabilitare il Congresso di fronte alla Santa Sede. I presenti non si accorsero di nulla, perchè non conoscevano il retroscena, ma i pochi addentro alle segrete cose sudarono freddo.

E male si trovò il Crispolti quando seppe della «gaffe» presa, ma ormai era fatta. Si accontentò di correggere la frase nelle copie del discorso inviate alla Santa Sede e nel testo che apparirà nella relazione ufficiale.

Questo retroscena gustoso si racconta oggi per Bologna e si aggiunge che la frase incriminata della relazione Toniolo sarebbe quella in cui si afferma che la libertà del Pontefice deve essere «tutelata da garanzie legali».

Ora la frase parve al Vaticano equivoca, perchè sembrava che in qualche modo accennasse alla legge delle guarentigie, che la Santa Sede non vuole accettare ritenendola insufficiente».

Servizio telegrafico del "Paese"

Bollettino del colera

Roma 28 (*Stefani*) — Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 sono pervenute le seguenti denuncie: ad Aversa un caso, a Subiaco due.

Le metamorfosi del «Carlino»

Bologna 28 — Il «Resto del Carlino» annuncia stamane che la direzione politico-amministrativa del giornale è affidata al segretario del Consiglio direttivo della società anonima Stabilimento Poligrafico emiliano, avv. Sturani, ed al ragioniere Achille Gherardi. L'ufficio di corrispondenza da Roma pur rimanendo affidato all'attuale corrispondente, cav. Damiani, è affidato alla direzione dell' on. Enrico De Marinis.

Un deragliamento ferroviario

Mantova 28 Stef. — Stanotte il treno diretto a Cremona in partenza da Mantova alle ore 20 e tre minuti, giunto a circa 200 metri al passaggio a livello presso S. Michele in Bosco di Marcaria, deragliò con la macchina e le nove vetture di cui si componeva.

Vi furono soltanto poche persone contuse.

Vittoria liberale a Firenze

Firenze 28, Stef. — Stamane fu ripreso lo scrutinio delle schede.

Fino alle 15 non si conoscono che i risultati parziali; si è accertato che i votanti furono 16881, cioè il 62 per cento degli iscritti, mentre nel luglio scorso la percentuale fu del 65 per cento.

Dai risultati di 26 sezioni su 53 si apprende che la lista liberale è in prevalenza su quella popolare di oltre mille voti.

Capolista dell'Unione liberale è il comm. Toja con 4448 voti, capolista dei *popolari* l'avv. Sangiorgi con 3264.

I disastri in mare
Collisioni e naufragi

Londra 28, Stef. — Ieri una violentissima bufera si è scatenata sull'Inghilterra e sulla Manica causando molti danni sulle coste e naufragi di barche in mare.

Un bastimento spagnuolo, il «Rova», fu sbattuto sulle roccie dell'isola di Wight. La ciurma a stento fu salvata su barche.

Il vapore tedesco «Hermia» urtò contro il piroscafo inglese «Leander», e per poco non colò a picco.

Il piroscafo danese «Orrik» affondò in seguito ad urto col piroscafo inglese «Montaurk».

Più tardi avvenne un'altra collisione fra i piroscafi tedeschi «Electra» ed «Elmoskorn». Entrambi subirono gravi avarie. Infine un altro piroscafo inglese, urtò con un piroscafo tedesco riportando gravi danni.

La grande lotta elettorale
Disordini in Irlanda

Cork 28 Stef. — Gravi disordini sono avvenuti ieri sera durante un Comizio.

I partigiani di Redmond presenti hanno tentato di invadere un quartiere occupato dai partigiani di O' Brien. La polizia è intervenuta ed ha caricato a parecchie riprese. Ottanta persone sono rimaste ferite ed hanno dovuto essere trasportate all'Ospedale.

Cronaca del Friuli

Da Cividale
Conferenza Giusti

21 (B. V.) — Numerosissimo pubblico, fra cui le più spiccate personalità cividalesi, intervenne sabato sera, nella sala del Friuli, per l'annunciata conferenza del pubblicista Giusti.

Non posso darvi che un pallido riassunto del poderoso discorso durato fra l'attenzione vivissima un'ora e mezza.

L'oratore esordisce con una eloquente rievocazione della grande lotta elettorale che si svolge in Inghilterra in seguito al voto opposto dalla Camera dei Lords al progetto finanziario di George, approvato dalla Camera dei Comuni. Tutta l'Inghilterra partecipa alla magnifica battaglia: i comizi si susseguono ai comizi e meetings imponenti hanno *luogo in tutti i paesi* dell'Unione; vi partecipano membri delle due Camere, ministri, cittadini di ogni classe sociale.

Nel paese nostro l'assenteismo è eretto a sistema: avvenimenti non meno importanti di quello che attualmente agita e commuove l'Inghilterra si sono svolti in Italia — eppure non hanno suscitato quegli accesi dibattiti, non hanno richiamato quell'interessamento appassionato che costituiscono le caratteristiche dei popoli forti e civili.

L'oratore ricorda a questo punto, l'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria. Un ministro balordo giocato, tutto un paese deluso nelle sue legittime aspettative di compensi, frustrate le *sante speranze* degli italiani irredenti, rafforzata la signoria dell'Austria sul mare nostro, annientata ogni nostra influenza nella penisola Balcanica!

Un avvenimento dunque, di straordinaria importanza che avrebbe dovuto suscitare un commovimento popolare capace di travolgere qualsiasi governo.

E invece?... Il popolo nostro è inerte e sfiduciato; egli è assente dalla vita pubblica.

Su 34 milioni di abitanti abbiamo *solo 3 milioni di elettori* Nelle ultime elezioni andarono a votare 1.900.000 elettori e cioè il 5 per cento dell'intera popolazione del Regno. I voti efficacemente espressi furono però 1175 000; il 3 per cento della popolazione italiana! Sovranità di popolo — esclama l'oratore parafrasando il celebre motto di Amleto «tu non sei in Italia che l'ombra di un sogno»! qui il Giusti accenna alle varie riforme (ripristino dell'art. 100 della legge Crispi, leva elettorale, voto obbligatorio, ecc) intese ad aumentare il numero di cittadini partecipanti con la scheda al Governo della pubblica cosa.

La riforma elettorale però egli afferma solennemente non si esaurisce *nel suffragio universale*. Per rinnovare quella parodia di rappresentanza nazionale, che, lungi dallo esprimere con fedeltà e sincerità la fisonomia del paese, ne deforma i lineamenti; per ridare al popolo la perduta fiducia nelle istituzioni parlamentari, non basta, includere nelle liste il maggior numero possibile di cittadini ed esigere che tutti vadano a votare. I mali moltepIici del sistema elettorale non dipendono unicamente dall'irrisorio numero degli elettori, ma sopratutto dal sistema maggioritario a collegio uninominale.

Qui l'oratore si diffonde in una critica, efficacissima, del vigente sistema elettorale, ricorrendo a grande copia di dati e di cifre.

Ci è impossibile riassumere questa parte veramente notevole del discorso seguito con intenso interesse del pubblico. Mi limiterò a dire che il sistema maggioritorio a collegio uninominale, uscì stritolato dalla vivace e documentata critica del Giusti.

Che cosa sostituire all'attuale sistema elettorale?

La Rappresentanza Proporzionale, e cioè un sistema con la massima esat-

IL DIAVOLO ZOPPO

93

di **RENATO LE SAGE**

Ma tutto ciò che si fa per divertorna inutile: anzi mi fa un conp effetto e nulla vi è che possa larmi!

chiava in questo esecrabile pa- in cui si odono tutti i dì grida nnocenza oppressa, io soffro ancor per la perduta libertà, che pei re che inspirami l'odiosa tenerezza Bey.

Benchè io finora non abbia scorto i che un amante compiacente e ri- oso, non cessa in me il timore stanco un dì del rispetto che o- si pente di avermi usato, non a- finalmente del suo potere, e un ale timore non mi abbandona un istante, tantochè la vita mi è di nuo supplizio!

E qui donna Teodora diede in un o pianto, dal quale don Giovanni mmosso.

«Ah! non senza ragione vi dipingete l'avvenire con sì orribili colori, e ne pavento anch'io. Il rispetto del Bey cesserà quanto prima; quest'amante sommesso si spoglierà ben presto della sua finta dolcezza, e pur troppo vedo già i pericoli a cui sarete esposta!... Ma — proseguì egli in tuono piuttosto risoluto — non ne sarò testimonio tranquillo. Quantunque schiavo ei dovrà temere della mia disperazione, e anzichè Mezzomorto vi oltraggi, un ferro gli troncherà la vita!

«— Ah! Don Giovanni — esclamò la vedova di Cifuentes — che osate voi meditare? Vi guardi il Cielo dall'eseguire un tal progetto. Da quali inaudite crudeltà non sarebbe seguita codesta morte? Non la vendicherebbero forse i Turchi? I più spaventevoli tormenti... io ne fremo al solo pensiero. Inoltre, non sarebbe un esporvi ad inutile pericolo? Togliendo la vita al Bey, cesserei forse di essere una schiava? Ohimè! sarei venduta forse a qualche scellerato men rispettoso di Mezzomorto. Cielo, Cielo, io dipendo dalla tua giustizia! Salvami tu tal desio brutale di quest'empio: e giacchè non mi è concesso di adoprare il ferro o il veleno impediscì almeno un sì orribile delitto!

«— Sì, Teodora — soggiunse Zarate — il Cielo lo preverrà; sento bene ciò che egli m'inspira, e quello che presentasi in questo punto al mio pensiero, è senza dubbio un avviso che egli mi dà. M'impose il Bey di vedervi, solo per piegarvi alle sue turpi voglie. Devo adesso andargli a render conto della mia ambasciata: è dunque d'uopo ingannarlo. Gli dirò che la vostra melanconia si dirada, che le sue gentili maniere cominciano ad alleviare un poco le vostre pene, e che tutto potrà sperare, ove continui ad essere qual si mostrò finora. Secondatemi pure, e quando lo rivedrete, mostratevi a lui men trista del solito; fingete che vi allettino i suoi discorsi.

«— Quale sforzo penoso esigete da me! — interruppe Donna Teodora. — Come mai un'anima franca e sincera potrà smentirsi cotanto? E qual frutto trarrò da sì penosa dissimulazione?

«— Il Bey — rispose egli — gioirà del cambiamento, e vorrà, coll'essere galante ed amoroso, terminare di guadagnarsi l'animo vostro; frattanto mi adoprerò per la vostra libertà. Non è cosa facile, lo vedo, ma conosco uno schiavo astuto, la cui destrezza ci servirà a dovere. Vi lascio — *soggiunse* — perchè abbiamo d'uopo di una gran cautela e sollecitudine: ci rivedremo a miglior tempo. Corro dal Bey, per cercare di addormentare il suo impetuoso ardore. Voi preparatevi ad accoglierlo. Dissimulate, frenate la vostra indignazione, fate che i vostri sguardi non mostrino l'odio che nutrite; che la vostra bocca, la quale si apre solo

Continua

...ezza il numero dei votanti e che consenta ad ogni partito una rappresentanza adeguata alle sue forze numeriche.

L'oratore rifà la storia della Rappresentanza Proporzionale, da Tomaso Hare, che 50 anni fa la immaginò, a Luigi Luzzatti, a Leone Caetani che ne sono attualmente fervidi propugnatori.

Dopo aver mandato un entusiastico saluto a Leone Caetani — promotore del Comitato Parlamentare per la *Proporzionale* — il pubblicista *Giusti* si diffonde ad illustrare, con chiara e rapida parola, il sistema proporzionale. Mentre col sistema attuale — egli dice — su 100 votanti, 51 valgono per tutti 100 e 49 valgono *zero*, con la Rappresentanza Proporzionale 51 valgono 51 e 49 valgono 49.

Il collegio uninominale è la guerra delle persone; il collegio plurinominale è la guerra delle idee.

Noi dobbiamo riaffermare l'alta virtù elevatrice o moralizzatrice delle lotte di principi e di idee; le personali competizioni, l'osceno pettegolezzo che appestano la vita pubblica dei piccoli centri sopratutto, devono rimanere sulla soglia di Montecitorio.

Ad ogni dibattito parlamentare deve presiedere la figura radiosa ed animatrice della Patria: solo così riusciremo ad elevare il Parlamento in una sfera superiore, a renderlo capace di esprimere, con vibrante sincerità, la fisionomia e l'anima del paese.

Dopo avere parlato della funzione eminentemente *conservatrice* della democrazia — in quanto essa propugna le riforme che rappresentano lo strumento più formidabile della conservazione, — e della funzion inconsapevolmente sovvertrice dei partiti sedicenti conservatori — i quali osteggiano le riforme persuasi che esse turbino il principio della conservazione, — l'oratore si diffonde a parlare del parlamentarismo considerandolo come uno stadio storico, necessariamente transitorio, del sistema di rappresentanza.

Bisogna abbattere le muraglie cinesi che tengono nell'isolamento i nostri istituti parlamentari ed impediscono la necessaria corrispondenza fra la coscienza nazionale e la coscienza parlamentare! Occorre dar mano all'ariete delle riforme: nell'allargamento del suffragio e nella Rappresentanza Proporzionale, le istituzioni parlamentari possono riattingere una novella giovinezza.

Quale sarà il sistema che succederà all'attuale?

Non è compito dell'oratore tracciare nemmeno nelle sue linee fondamentali la nuova organizzazione sociale e nemmeno dire attraverso quali vicende storiche avverrà la trasformazione.

Epperò egli chiude, con una vibrante perorazione che suscita applausi scroscianti, auspicando all'avvento di una società migliore, più equa e più ordinata, in cui le assemblee rappresentative, rappresentino realmente ed esattamente le funzioni diverse in cui si manifesta l'attività sociale per soddisfare ai molteplici bisogni materiali e morali.

Da Palmanova

Teatro

Benchè molti cittadini fossero ieri sera accorsi al Circo *Kludsky*, pur tuttavia il nostro sociale era discretamente affollato per la prima del *Don Pasquale*.

Questo gioiello di opera rossiniana ebbe una esecuzione perfetta da parte di tutti gli artisti; ma specialmente dalla signora Castagnoli, una affascinante *Norina*, e dal cav. Sante Canali vecchia conoscenza, e simpatico interprete della caratteristica figura di dott. Malatesta.

Anche l'orchestra nel suo complesso è ottima, sotto la direzione del maestro Alfredo Giori.

Gli artisti furono applauditi nel duetto del primo atto fra il dottore e Norina; nel terzetto del secondo, Norina, Dottore e Don Pasquale, e nel duetto del terzo fra il tenore, signor Salvatore Salvati e soprano signora Castagnoli.

Mi dimenticavo di dire che anche il tenore è molto grazioso, intonato e buon interprete della sua parte.

Da Casarsa

Arruolamenti abusivi di minorenni

Mandano al «Crociato»:

Ci consta che tempo addietro sono partite dai nostri paesi diverse ragazze per l'estero, e che fra breve altre stanno per partire.

Chi le arruola è di solito una compagnia venuta espressamente dall'estero col denaro per anticipare il viaggio e col fardello delle solite promesse lusingatrici.

In questo fatto doloroso dell'emigrazione femminile che va estendendosi da per tutto richiamiamo ancora una volta i sindaci agli articoli 13 e 18 della legge sull'emigrazione, pei quali è fatta assoluta proibizione di arruolare od anche semplicemente accompagnare all'estero minorenni senza la prescritta autorizzazione dal Ministero degli Esteri o dal R. Consolato all'estero ove sorgono le fabbriche.

Da S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

28. L'altra sera si riunì il nostro Consiglio Comunale per discutere e deliberare su un importante ordine del giorno.

Dopo l'annuncio che il famoso progettone, che ebbe tanta copia di simpatie e suscitò tanti rancori era stato dalla Giunta prov. Amm. approvato nella sua integrità, il consigliere Garlatti interroga il sindaco sulla improvvisa partenza dello squadrone Cavalleggeri, e il sindaco fa palese l'interessamento preso dalle autorità comunali per ottenere la guarnigione a S. Vito e le pratiche fatte perchè ne fosse stabile la permanenza; ma per ragioni ignorate il battaglione venne levato, e si nutre poca speranza che abbia ad essere sostituito.

I maggiori oggetti deliberati furono:

La nomina del veterinario sig. Zanini di Levico (Trentino) (che ieri abbiamo commentata).

La sostituzione di tre maestre rinunciatarie, nelle signorine Fancello N., Vizzotto M., Mecchia E.

Venne accordata la locazione di due stanze della Torre Raimonda per sede della nuova società «Pro Cultura»

Venne deliberato l'impianto di lampadine elettriche nel sobborgo Madonna di Rosa.

Si stabilì di riaprire il concorso per la nomina di un ragioniere municipale ed altre cose di minor importanza.

La seduta durò dalle 20 alle 24 e fu animatissima.

Concorso per burla

Al concorso che mesi or sono indisse questo comune per il veterinario comunale parteciparono ben 88 aspiranti parecchi dei quali forniti di titoli veramente superiori.

Il dott. Ristori veterinario provinciale incaricato di formare la graduatoria prescelse fra tutti il dott. Pergola e mise pure fra gli ultimi tre gruppi di idonei che classificò in ordine decrescente.

Il buono o malo senso che dir si voglia, dei nostri consiglieri non tenne però conto alcuno del giudizio espresso dal dott. Ristori e saltando di piè pari gli ottimi ed il primo gruppo degli idonei andò alla pesca di uno posto nel secondo gruppo.

Non si volle il dott. Pergola accusato e reo di avere sostenuto le proprie idee di fronte ad un contrario avviso espresso da uno dei nostri grossi consiglieri in occasione di una certa mostra bovina che si tenne ora non è molto nel nostro Friuli e si nominò il dott. Zannini.

Il consigliere Barbui chiamò questo un concorso per burla e si domandò se valeva la pena di aprire un concorso, di spendere denari e attendere che le formalità tutte del concorso si compissero, con uno spreco di tanti mesi, per approdare a siffatti risultati.

Il bello si è che nella stessa seduta consigliare si deliberò di riaprire il concorso a posto di ragioniere.

Stanno freschi quei poveracci che lo vorranno prendere sul serio e si affretteranno a documentare il loro valore.

Da Pordenone

Un'altra vittima dell'alcool

28 — Ieri sera, verso mezzanotte, fu rinvenuto a destra della strada che conduce al ponte sul Meduna in un fosso laterale alla via, certo Modonutti Giovanni, in preda ad una sbornia potentissima e ad un principio d'asfissia. Condotto a casa, mezz'ora dopo l'infelice moriva.

Pollaio svaligiato

Nella casa di Domenico De Franceschi, nella località Burida, questa notte ben una trentina di bestie pennute di varie qualità venne rubata dagli eterni ignoti, che non lasciano mai alcuna traccia di sè.

Un borseggio alla stazione

Ieri il sig. Felice Marena, mentre stava per salire in treno, s'avvide che era stato borseggiato col solito sistema del portafoglio contenente 490 lire.

Denunciò immediatamente quanto gli era occorso ai carabinieri di servizio in stazione i quali esperirono sollecite ma infruttuose indagini.

Da Spilimbergo

Il salto fortunato di un bambino

28 — Oggi verso mezzogiorno i bambini del sig. Luigi Bassetto stavano giocando sul pianerottolo, quando il più piccino presa una sedia aprì le invetriate di una finestra e salì sul davanzale. Mentre un altro suo fratello stava per imitarlo il piccolo Gino precipitava nel cortile sottostante da una altezza di circa quattro metri.

Alle grida strazianti dei bimbi accorsero i genitori e trovarono il poverino al suolo con una ferita alla fronte.

Fu tosto mandato a chiamare il dott. Caporiacco che prestò le cure del caso giudicando la ferita non tanto grave.

Quel bimbo può così dire di averla scampata bella.

Da Savegliano

Consiglio comunale

Coll'assenza di tutti i consiglieri di opposizione seguì ieri l'altro la seconda lettura della delibera antecedente per l'acquisto del locale ad uso Municipio e scuole di Savegliano.

Inutile dire che la votazione della proposta fu unanime, come ad unanimità si diede incarico alla Giunta di rogare il relativo contratto e di valersi pel pagamento delle cartelle di rendita che il Comune possiede.

Una inchiesta

Nel mentre in un'aula del Municipio s'era radunato il Consiglio, in una attigua sala si trovava il Giudice istruttore, avv. Pampanini, del vostro Tribunale, col proprio Cancelliere per procedere all'interrogatorio di parecchi elettori di Bagnaria, implicati in fatti della passata lotta elettorale.

A quanto sembra si tratterebbe di corruzioni, di minacce, di anonime, ecc. Quello che non piace affatto si è che fra costoro figurano pure due pretuncoli, i quali più delle massime di pace e di amore del Nazzareno, vollero seminare nel campo elettorale il germe della zizzania e delle male erbe.

Il loro interrogatorio durò parecchie ore nè ci venne dato di sapere i risultati. La Camera di Consiglio deciderà.

Incendio

Sabato mattina verso le tre il figlio decenne dell'oste Colussi Domenico di Castions, si svegliò bruscamente gridando che in camera v'era un grande odore di fumo. Accorse il padre, e fu fortuna! Ormai il fuoco circondava le camere ed il Colussi potè a stento trarre la sua famigliola!

Pare che il fuoco avesse covato luogo la canna del camino ed attaccatosi quindi alle travi del pavimento si fosse propagato nel sottostante magazzino.

Andarono distrutte delle merci, paste e coloniali per un valore di circa duemila lire, assicurate solo in parte. Il danno al fabbricato non è di molto rilievo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — S. Vito al Tagliamento. Progetti per opere pubbliche: municipio, scuole, case popolari; piano finanziario — Udine. Amministr. provinciale, vendita ritaglio nella località Papparotti — Pordenone. Rettifica censuaria e riconoscimento di proprietà — Bagnaria Arsa. Affitto stanza per uso della maestra di Castions di Mure — Brugnera. Canone annuo per la cabina telefonica — Segnacco. Iscrizione del messo alla Cassa di Previdenza — Cordovado. Regolam. tassa vetture e domestici — S. Giorgio Richinvelda. id. tassa cani — Muzzana Zuglio. Tariffa daziaria — Enemonzo. id id. — Buia, Bordano, Porcia. Cassa pensioni: fogli di detrazione — Claut. Cessione in enfiteusi di terreno incolto — Moimacco. Restauri al campanile — Ronchis. Alienazione rendita del debito pubblico — Lestizza. Vendita fondo comunale in S. Maria di Sclaunicco — Forni Avoltri. Terzo tronco stradale Fulin Tors. Costruzione casa canonica — Zoppola. Vendita terreno com. Vendita ritaglio stradale — Prepenicco Utilizzazione bosco Bando — Sutrio. Concessione piante a Segrado Mario e Nadali Osualdo per uso fabbrica — Tolmezzo. id id. a Mazzolini Cristoforo — S. Giorgio Nogaro. Aumento stipendio al segretario — Pordenone. Occupazione parapetto di ponte — Enemonzo. Istanza Venier Giovanni per passaggio di acqua e delimitazione di fondo.

Decisioni varie — Tolmezzo Ospizio di Sant'Antonio: nomina cappellano Don Luigi Gorizzizzo — Socchieve. Derivazione Rasi, pagamento indennità, ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Villa Santina. Tassa esercizio: accoglie parzialmente il ricorso di Venier Giovanni — Ciseris Tassa famiglia, accoglie il ricorso di Muzzolini Michele — Raveo, Preone, Frisanco, Latisana, Ipplis, Travesio. Bilancio 1911, autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Frisanco. Stipendio medico condotto — Pordenone Strada detta dell'Eremita — S. Giovanni Manzano. Tassa cani — Pasian di Prato, Verzegnis, Bilancio 1911.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presiede il cav. d'Orlando Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; il P. M. è rappresentato dal Proc. del Re cav. Trabucchi, canc. Febeo, P. C. avv. Maroè, difensori avv. Contini e Cosattini.

Pravisani Antonio di Valentino detto Toni Rosso d'anni 29 operaio di Udine e Pellarini Enrico di Luigi detto Velada di anni 54 operaio di Udine, autori di atti turpi in S. Osualdo di Udine nel 27 gennaio 1910.

Testi d'accusa 10, Periti d'accusa Pitotti, dott. Giuseppe e Berghinz, prof. Guido, Testi a difesa, 12.

NOTE IN TACCUINO

Al generale Pelloux toccò...

Il generale Pelloux (bel nome italico) ha interpellato il Senato, poi preannunziato e in fine scritto e pubblicato un letterone di protesta contro il linguaggio del Sindaco Nathan a Porta Pia e contro il silenzio del Governo. Il governo secondo Pelloux, non ha avuto il coraggio di tirare gli orecchi a Nathan, e di dare una volta per sempre un buon esempio coraggioso di aperta protezione dei sentimenti in virtù de quali la terza Italia, con tutti i suoi Pelloux, in *bonnet* e senza, dovrebbe essere consegnata mano e piedi legati, ai nemici della sua resurrezione civile.

Dice il generale Pelloux, parlando della parte che ebbe nella presa di Roma: *A me toccò di sfondare le mura di Porta Pia.* Toccò!!... Ma questa parola noi la usiamo quando la nostra cattiva stella ci porta a consumare un atto, a subire una condizione estranea, anzi contraria alla nostra volontà, non quando siamo sul punto di diventare gli esecutori di un decisivo e solenne fatto per mezzo del quale la nostra mente il nostro braccio e l'azione nostra divengono l'espressione dell'idealità di milioni di uomini i quali pensano e sentono come noi. Il generale Pelloux scrivendo così ha ingenuamente confessato lo stato d'animo in che lo mise l'obbligo disciplinare di dover ordinare il fuoco contro le mura di Roma che erano, alla sua coscienza, sacre.

Egli vuole ora delle dichiarazioni le quali tranquillino la sua coscienza compenetrata di religioso rispetto verso la sconfitta del potere temporale e denuncia al governo di Luzzatti che la legge sulle guarentigie sia stata violata. Egli che dopo il 1870 fu il primo ministro che avesse il coraggio di mettere a soqquadro l'Italia con la spada e di violare la *Charta* di Carlo Alberto!

«E riconosciuto» — dice l'art. 22 dello Statuto — il **diritto** di adunarsi ecc....

Il generale Pelloux cancella questo articolo dello Statuto con l'art. 1 del decreto 23 giugno 1899: «L'autorità **può** vietare per ragioni l'ordine pubblico ecc. ecc.».

Il generale Pelloux vietò col diritto di riunione anche la libertà di stampa e contribuì, — in quei belli anni nei quali l'Italia si dibattè nella convulsioni che precedettero la formazione della sua coscienza civile, — ad affrettare l'avvento di giorni migliori in cui i generali alla sua maniera non avrebbero, come uomini di governo, mai più avuto fortuna.

Anche in quell'occasione al generale Pelloux **toccò** di rendere un servigio alla causa della libertà d'Italia!

Del primo servizio avrà chiesto perdono a Dio, del secondo si è dimenticato, così da poter oggi gridare che si violano le guarentigie.

Chi sa che cosa direbbe se conoscesse il telegramma col quale il sindaco di Cividale protestò presso il Papa contro le parole di Nathan e se ricordasse che i sindaci del regno sono investiti dell'autorità loro conferita dai cittadini con questo giuramento.

«Giuro di essere fedele al Re ed ai «suoi Reali successori, di osservare «lealmente lo Statuto e le altre leggi «dello Stato e di adempire alle mie «funzioni col solo scopo del bene inse«parabile del Re e della patria».

Per il sindace Brosadola e forse per il generale Pelloux questo giuramento dovrebbe subire delle varianti dove parla di Re e di Patria...

Pickwick

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Parigi

Questa sera la compagnia di operette Parigi darà l'ultima rappresentazione di addio replicando *Giovanni II.* e *Vera Violetta*.

Mariani Calabresi

Sono incominciate le prenotazioni dei palchi e posti riservati per la compagnia drammatica Mariani Calabresi che incomincierà le sue rappresentazioni Giovedì 1 Dicembre.

Cronaca di Udine

Interessi cittadini

La Commissione municipale a Roma - Parlando col sindaco prof. Pecile.

Sul recente viaggio a Roma della on. Deputazione friulana, del Sindaco di Udine prof. Domenico Pecile e dell'assessore ai Lavori pubblici signor Emilio Pico, abbiamo voluto rivolgere alcune domande a chi crediamo che della gita sia stato l'organizzatore.

Abbiamo perciò sollecitato un colloquio presso il signor Sindaco il giorno dopo il suo ritorno dalla Capitale, mentre era ancora fresco delle impressioni riportate nelle conferenze avute con vari ministri

— Vorrebbe usarci la cortesia di fornirci, pei nostri lettori, qualche notizia intorno al loro recente viaggio a Roma?

— Volentieri, m'interroghi pure.

— Prima di tutto interesserebbe sapere quali sono i risultati pratici che si confida di trarre dalla gita.

Il professor Pecile si è stretto lievemente nelle spalle come per lasciar intendere che la domanda, per molte ragioni, non era facile e che non poteva rispondere con piena sicurezza.

Poi ha soggiunto:

— I risultati pratici?... Noi siamo andati a Roma con l'intento che il viaggio avesse a non lontana scadenza i suoi buoni risultati in favore dei maggiori interessi cittadini, perchè il farsi innanzi e il richiedere con una certa insistenza è la politica più atta ad ottenere qualche cosa. I meridionali, diciamolo pure, sono in questa politica, nostri maestri. Se noi non vogliamo quindi essere trascurati, a favore dei sollecitatori più insistenti, bisogna che ci moviamo e che interessiamo direttamente alle nostre questioni i poteri centrali. Una parola sicura sui risultati delle conferenze non la potrei dire, perchè i ministri promettono con più facilità che non mantengano. Staremo a vedere ora se le promesse avranno l'esito che ci ripromettiamo. Noi intanto non ci lascieremo sfuggire occasione di chiedere, chiedere di chiedere e di ricordare le promesse che abbiamo ottenuto.

— In quanti erano della Commissione comunale? e quanti parlamentari furono con Loro?

— Del Comune eravamo io e l'ass. Pico. Gli onorevoli Luzzatti e Morpurgo avrebbero voluto accompagnarci, ma furono trattenuti da impegni precedenti. L'on. Hierschell che partì dopo di noi ci raggiunse a Roma; l'on. Girardini e il senatore di Prampero ci precedettero.

— Per preparare il terreno?

— Si. Di fatti quando arrivammo il Senatore di Prampero, aveva ottenuto un'udienza pel mattino del 23 col Ministro Ciuffelli e due per il pomeriggio con i ministri degl'Interni e dei Lavori Pubblici, a palazzo Braschi. Non ci restò che da indossare la redingote di prammatica e da recarci all'Aragno ove eravamo attesi dall'on Girardini, dal Senatore di Prampero e dall'on. Hierschell. Dall'Aragno movemmo insieme alla volta del Palazzo delle Poste, ove fummo ricevuti dal ministro Ciuffelli il quale ascoltò i nostri desideri con molto interesse. Si parlò del nostro nuovo edificio scolastico e si insistette nel desiderio d'ottenere che fosse concesso al Comune, o in proprietà o in uso, il vecchio edificio delle poste, per rendere meno gravosa all'Amministrazione Comunale l'eventuale concessione dell'area dei Filippini. Se il governo desse l'attuale edificio al Comune, noi potremmo collocarvi taluni servizi che si trovano attualmente nell'edificio dei Filippini, come la scuola di musica. Avremmo inoltre con questo mezzo un certo compenso alla soppressione degli edifici attuali. Il Ministro ci fece presenti alcune difficoltà della concessione, frapposte principalmente dal Demanio ossia dal Ministero del Tesoro.

— Non escluse il ministro — seguita il Sindaco — che stipulandosi la convenzione tra il Comune e il Ministero si possa ottenere, o la concessione d'uso, contro pagamento di un mite canone, od anche la cessione della proprietà al Comune, a prezzo di stima. Pur non dissimulandosi le difficoltà della cosa il ministro Ciuffelli si mostrò disposto ad appoggiare i nostri desideri. Si parlò poi delle modalità da osservarsi per la costruzione del nuovo edificio nel quale verranno allogati gli uffici postali e telegrafici.

— Allora la costruzione del nuovo palazzo non sarebbe così lontana come si crede?

— No: oggi si può sperare, se il Consiglio comunale accetterà le proposte della Giunta, che l'aspirazione di molti anni potrà entro un tempo non molto lungo diventare un fatto compiuto.

Il Ministro manderà nuovamente a Udine, per lo studio della pianta, dopo il voto del Consiglio, il capo-divisione comm. Liverani, la cui opera coscienziosa ha contribuito non poco a portare a buon punto le trattative da tanto tempo avviate e sempre rimaste senza pratici risultati.

Sottoponemmo al Ministro anche alcuni problemi minori, intorno ai quali avevano preso accordi con l'egregio Direttore delle poste di qui: quello della pronta istituzione dell'Ufficio postale di Cussignacco, da tanto tempo desiderato e promesso, ed altri. Abbiamo anche fatto presente a S. E. la disparità di trattamento fra il suburbio e la città nei riguardi della distribuzione delle lettere, fatta nel suburbio immediato dai messi rurali anche una sol volta al giorno quando il tempo è cattivo.

Fummo assicurati che questi nostri minori desideri potranno venire accolti con facilità entro breve spazio di tempo. Qui finì la nostra conferenza col ministro Ciuffelli della quale, personalmente ho riportato buona impressione.

(Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'intervista in cui si parla dei nostri problemi ferroviari trattati col Ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici).

L'onor Girardini presidente della Federazione impiegati alle Delegazioni del Tesoro.

L'on. Girardini venne testè eletto a Roma presidente effettivo della risorta Federazione fra gl'impiegati delle Delegazioni del Tesoro del Regno.

Lo scopo della Federazione è di conseguire per gli uffici provinciali del Tesoro tutti quei vantaggi morali ed economici che giustizia ed equità ormai impongono a chi regge le sorti del Dicastero del Tesoro.

Le delegazioni furono istituite nel 1895 allorquando il servizio di Tesoreria passò alla Banca d'Italia, e da allora ad oggi non si ebbero che effimeri ritocchi d'organico addirittura insufficienti e inadeguati a fronteggiare il notevole incremento verificatosi in tutti i rami di servizio, fra cui per ultimo quello del pagamento delle pensioni dei Ferrovieri dello Stato, da costringere il limitato personale a continui sacrifici pure di riuscire ad espletare tutti i lavori che non ammettono dilazione poichè per loro natura toccano vitali interessi del pubblico e dell'Erario

I fondi per la costruenda caserma di cavalleria

E' stato pubblicato il decreto prefettizio che autorizza il Comune di Udine ad acquistare per la costruenda caserma di cavalleria, i fondi della co. Teresa Agricola fu Federico, dell'ospedale Civile, dal sig. Giuliano Mauroner, e dal sig. Antonio Monreale fu G. B.

Cavaliere disgraziato

Ieri nel pomeriggio il cap. Pugliesi erasi recato in Piazza d'armi a fare una cavalcata. Nel ritorno la bestia s'imbizzarì, il cavaliere tentò di trattenere la bestia, ma nello sforzo una redine si ruppe. Il cavallo rimasto così quasi libero si diede a galoppare a gran velocità verso la porta: entrò in città e scese per via Prachiuso al gran galoppo.

Giunto di fronte alla farmacia Tomadoni il cavallo subitamente spaurito s'impennò, ricadendo, scivolò sul lastricato del marciapiede e precipitò a terra, battendo il viso contro la cassetta delle lettere, e travolgendo il cavaliere che rimase al suolo privo di sensi.

Dalle persone subito accorse il cap. Pugliesi fu trasportato al vicino ospedale Militare dove venne medicato.

I medici di guardia gli riscontrarono una ferita lacero contusa al capo, per fortuna di poca entità.

Infatti il poco fortunato ufficiale guarirà entro i quindici giorni.

Le imprese ladresche di questa notte

Un furto ed un tentativo fuori porta Gemona

La visita degli ignoti cavalieri delle tenebre, è toccata stanotte al sig. Minar Ludovico proprietario del caffè «Alle Alpi» fuori porta Gemona, ed al sig. Luigi de Gleria.

I ladri hanno scavalcato un muriciolo che dà su una braida verso la fonderia Broili, e che chiude un cortiletto attiguo al caffè, sono penetrati in questo cortiletto, di lì, sforzando una porta chiusa internamente con catenaccio, si sono introdotti in un retrobottega, hanno aperto un'altra porta e sono entrati nei locali del caffè. Li hanno rovistato in tutti i cassetti e hanno fatto il repulisti di quanto hanno potuto trovare: circa 40 lire in rame e in argento, oltre una rivoltella.

Quindi usciti dal caffè hanno attraversato un corridoio, hanno tolto scardinandola da sopra una porta una finestra che dà luce ad un corridoio, e sono entrati in cortile.

Ma il lavoro degli ignoti ladri non era finito: essi miravano ad un colp...

osso. Infatti servendosi di una botte li un cavalletto trovati nel cortile, irono sul tetto del magazzino del De Gleria e si diedero a lavorare praticarvi un foro.

Ma evidentemente disturbati non lerono portare a compimento l'opera loro, e dovettero fuggire, scendo col mezzo di un palo telegrafico lla strada di circonvallazione esterna.

Sul luogo si recò stamane il maresallo dei carabinieri, per le opporne indagini, che speriamo abbiano on risultano.

Vita operaia e professionale

Ferrovieri ed i postelegrafici a comizio

Questa sera, nei locali delle scuole Via Dante, avrà luogo l'annunciato mizio dei postelegrafici e dei ferrovieri per discutere la legge che si presenterà oggi al Parlamento.

Oratori saranno l'avv. Cosattini, il tt. Piemonte ed il sig. Giampietro.

ARIE DI CRONACA

L'impresa mondiale — Hagenbeck, che principia ora una tournée italiana, ma che non potrà fermarsi nella stra città, ha eretto una vera città, r sè, a Gorizia in Corso Francesco useppe, presso la stazione Meridiolo. la causa a formalità doganali vette fermarsi a Gorizia ed è visita giornalmente da folla enorme che mpie totalmente l'ampissimo posto. Treni speciali portano visitatori per o da Trieste. In forma di vero pelrinaggio vanno i gruppi di gente ammirare la splendida facciata ed più originali ed ammirabili ammaeamenti che non possono esser pretati che da Hagembeck.

Un viaggio a Gorizia può esser conliato a tutti.

Furto d'una cagna — Certo Luigi n girovago passando per S. Osvaldo e una bella cagna che vagava senza drone, se la prese e se la caricò ra un carretto dirigendosi verso zzuolo.

Il proprietario della bella bestia sig. igi Mazzolini uscito in bicicletta andò combinazione a Pozzuolo e vide sta sul carretto la sua cagna. Avti subito i carabinieri il Pin fu artato e trovato in possesso anche di aulurco di cui non seppe spiegare provenienza.

I funerali del dott. De Lorenzi Stamattina alle 7 in forma puraente civile, semplicissimi, quali l'eto li volle, ebbero luogo i funerali compianto dott. Carlo De Lorenzi. La salma fu accompagnata al Cimitero dai fratelli dell'estinto, dal cav. Marzuttini, dal prof. comm. Misani s. del nostro Istituto, dal sig. Zuni, dal sig. Zilli, dal sig. Plebani, dott. Borghese e da altri. La sencorimonia e senza discorsi fu portata al forno crematorio e quindi mata.

LIBRI E RIVISTE

Il Giornale Ufficiale dell' esposizione Torino — Una magnifica tavola è rta insieme al fascicolo undecimo «Giornale Ufficiale dell'Esposizione Torino» è la riproduzione del celee quadro del Gilardi: «Hodie tibi, s michi».

Il fascicolo, ricchissimo come al so- di incisioni accurate illustra le truzioni in cemento armato, che uo sorgendo nel Parco del Valen- ; — offre curiose notizie sul cenrio del ponte di pietra, che fu cozito per iniziativa di Napoleone I.; reca una primizia dei diorami che Palazzo della moda saranno sugtiva cornice d'ambiente ai «mannens» che i sarti-principi esporranno; delica pagine preziose a quell'inne monumento d'arte medioevale è l'Abbazia di Vezzolano...

Grandi fotografie tengono i lettori torno del progredire dei lavori l'Esposizione.

La pubblicazione segue così il suo so trionfale, guadagnando ogni rno nuove fitte schiere di lettori. — Abbonamento per i dodici fascicoli 1910, si pubblicheranno trenta fascoli, il cui abbonamento costerà, 18

I processi politici a Trieste

Sedici cittadini alla sbarra

Stamane innanzi alla Corte d'Assise Trieste incomincia il processo con- 16 cittadini arrestati durante le nostrazioni avvenute contro la calata li sloveni nella nostra città, il 4 mbre scorso.

Il dibattimento — per il quale sono i fissati tre giorni — sarà presieo dal cons. Clerici. L'accusa sarà tenuta dal primo procuratore di to dott. Zencovich.

Uccide la sorella con un colpo di pistola

Pola 28 — Certo Antonio Sellenich d'anni 16 approfittando dell'assenza dei genitori, si diede a rovistare un baule nel quale trovò una pistola. Credendola scarica, si mise scherzare con l'arma e a mostrarla alla sorella, ma ad un tratto un colpo partì e colpì in piena faccia la povera fanciulla, che cadde a terra gravemente ferita. Alla detonazione accorse gente e la povera fanciulla fu trasportata all'ospedale provinciale.

La disgraziata Giuseppina esalava poco dopo l'estremo respiro.

"Pieri Corvatt„ parla di Pieri Zorutt

Gorizia 28 — Ieri dinanzi ad enorme folla tra cui si notavano le più chiare personalità che nel campo delle arti e del patriottismo ha la nobile cittadina friulana, «Pieri Corvatt» parlò di Pietro Zorutti.

La sua fu una originale e smagliante evocazione del nostro massimo poeta, un'analisi sottile e fine del suo carattere e della sua arte.

Ricordati i tempi in cui Zorutti visse la sua bella vita d'artista, l'oratore dimostrò l'influenza che sui suoi tempi ebbe il poeta.

Per Gorizia e per i cittadini educati alle alte idealità ed allo studio, quali l'Ascoli, il Favetti, il Mariotti ed altri ebbe il Michelini affettuose parole; dimostrò come Pietro Zorutti cantasse la grazia di Gorizia e l'anima generosa di Trieste.

Esortò il popolo ad amare e ad onorare questo suo poeta. Ricordò come Gorizia, regina dell'Isonzo, gli consacrasse prima un ricordo marmoreo nel suo palazzo di città e come il goriziano Carlo Seppenhofer fosse tra i primi iniziatori delle onoranze alla tomba del poeta in Udine.

Ebbe parole di lode all'iniziativa della benemerita società «Progresso» e conchiuse: Ben venga il giorno nel quale raccolti intorno al suo simulacro noi rivedremo le sue sembianze eternate nel bronzo, vivificate dall'arte a monito perenne ai presenti ed ai venturi, che questa terra ricca d'italiana cortesia è terra friulana, segnata dalla natura dal tempo e dalla storia con caratteri che non si possono, nè si potranno confondere con quelli di altre nazionalità.

Il conferenziere interrotto spesso da vivi applausi fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Lo stato della contessa Tolstoi

Varsavia 29 Stef — Nello stato della contessa Tolstoi è subentrato un sensibile miglioramento: la febbre è alquanto diminuita. La vedova parla *continuamente del defunto marito*, e dice che non può trovar requie al pensare che il marito è morto senza essersi riconciliato con lei.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. di via della Vigne

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.30** *la* **DOPPIA** *che contien* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

La Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— *Prezzo da tenersi in ogni Farmacia* —

Osservare **i 3 caratteri** *seguenti per non restare*:

1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di «*Marchesini Dott. Nicola*» e «*Celestino Cazzani*» entrodisegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.o E in fondo la firma autografa di «*Giuseppe Belluzzi*» genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI** — **Bologna** — **Casella Postale 178**, qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, e le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 — Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 035, Milano.

Navigazione Generale
ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato
L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.e Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Ecco tiente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

CELLI GIUSEPPE
Via Ponte d'Isola N. 1

GRANDIOSO
EMPORIO CICLISTICO

da liquidarsi per fine stagione
a prezzi veramente di fabbrica

SPLENDIDA COMBINAZIONE
PER MECCANICI

Le necrologie
per il 'PAESE,

sono per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ec. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

La réclame è l'anima del commercio

SOLO PER POCHI GIORNI
GUGLIELMO HAGENBEK

Il più grande parco di belve feroci del mondo

ora a Gorizia - Corso Francesco Giuseppe - Proprio Telefono N. 201

Una facciata splendida con 2400 lampade ad incandescenza 30 „ „ arco	Una tenda capace di 6000 persone 2 locomobili-dinamo

300 ANIMALI

fra questi 40 LEONI, 12 TIGRI, 10 ELEFANTI, 100 ORSI BIANCHI, 12 DROMEDARI, ZEBRE, ZEBUS LAUCA, GUANACKI, STAMBECCHI INDIANI, vengono presentati in un grandioso maneggio dai più importanti domatori contemporanei, in forme d'ammaestramento nuovissime.

Mercoledì 30 corr. alle ore 4 pom. GRANDE RAPPRESENTAZIONE per forestieri e famigliare.

Seralmente alle 8 GRANDE SPETTACOLO.